

ALLEGATO

**LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI AZIONE TRIENNALE DEI
CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI**

Il presente allegato definisce, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 3 agosto 2017, n. 123 (“*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno*”), le linee guida per la redazione del Piano di azione triennale dei Cluster Tecnologici Nazionali (da ora in avanti Cluster o CTN) - riconosciuti come Poli di innovazione - e del loro sistema di monitoraggio e valutazione. La norma, più sopra richiamata, prevede uno stanziamento annuale a favore dei CTN non superiore al 5 per cento, inclusi gli oneri per le attività di valutazione del Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST). Tali risorse sono da intendere come contributo da parte del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca al quale corrisponde un cofinanziamento dei CTN così come previsto dall’articolo 27 del Regolamento (UE) 651/2014.

PIANO DI AZIONE

Il Piano di Azione rappresenta il documento programmatico triennale, da aggiornare annualmente, in cui i CTN definiscono le attività da svolgere e le relative modalità operative. L’azione dei CTN è caratterizzata da due elementi fondamentali: la definizione e l’aggiornamento di *roadmap* tecnologiche e di sviluppo dell’Area di Specializzazione di afferenza del Cluster e le attività di animazione della comunità di ricerca industriale e di supporto alla realizzazione di tali *roadmap* tecnologiche e di sviluppo.

Le *roadmap* tecnologiche e di sviluppo dell’Area di Specializzazione rappresentano un’indicazione – da parte della comunità di ricerca industriale del settore di afferenza - per il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, nonché per tutti i Ministeri con competenza e attività in settori sinergici, delle priorità tecnologiche e dei fabbisogni di innovazione per la definizione delle politiche di ricerca industriale, informate e dal basso, in grado di coniugare una visione globale dei processi di innovazione per ciascuna Area favorendo il coinvolgimento delle migliori energie che ciascuna di esse contiene.

Le *roadmap* tecnologiche e di sviluppo devono essere frutto dell’attività partecipata e inclusiva di consultazione degli *stakeholder* del settore di riferimento, assicurando ampia partecipazione a tutti i territori interessati all’Area di specializzazione e ai soggetti imprenditoriali, con particolare attenzione alle PMI. Per verificarne la rappresentatività e l’inclusività, il CTN dovrà sottoporre le citate *roadmap* a consultazione interna (rispetto alla comunità di *stakeholder* del CTN) e pubblica (rispetto agli attori del settore di afferenza). Le *roadmap* devono avere una prospettiva globale e tener conto delle grandi trasformazioni che le tecnologie innescano, con particolare riferimento alla quarta rivoluzione industriale e ai suoi effetti sulla politiche e le attività di ricerca industriale. Le *roadmap* devono considerare la trasversalità settoriale delle dodici Aree dei Cluster, oggi facilitata e favorita dalle nuove tecnologie, e devono, pertanto, incoraggiare i collegamenti e la cooperazione tra Aree di specializzazione diverse.

La seconda attività - animazione della comunità di ricerca - rappresenta invece l’insieme delle azioni che il Cluster pone in essere non solo per sviluppare e realizzare le *roadmap* tecnologiche e di sviluppo dell’Area di Specializzazione ma anche per creare, coordinare, animare e supportare lo sviluppo di una comunità coesa della ricerca industriale nel settore di afferenza nonché per sviluppare strumenti in grado di generare conoscenza attraverso la realizzazione di progetti.

Pertanto il Piano di Azione dei CTN dovrà essere articolato nelle tre sezioni riportate di seguito.

1. ROADMAP TECNOLOGICHE E DI SVILUPPO INNOVATIVE DELL’AREA DI SPECIALIZZAZIONE

La sezione descrive la *roadmap* tecnologica e di sviluppo dell’Area di specializzazione di riferimento che deriva da un’accurata analisi del contesto nazionale nonché del posizionamento italiano nei confronti di altri Paesi e nelle catene del valore globali sui temi di riferimento nonché delle trasformazioni che le caratterizzano. Le *roadmap* identificano i vantaggi competitivi consolidati e potenziali (a cui corrispondono valori economici non ancora conseguiti), gli ostacoli alla loro realizzazione (*gap* di conoscenza, fallimenti di mercato, ostacoli che il mercato non riesce spontaneamente a rimuovere e che richiedono un intervento

del regolatore o del *policy maker*), i fabbisogni di innovazione e le traiettorie tecnologiche per lo sviluppo del contesto industriale (struttura e dinamiche del sistema produttivo) e del sistema della ricerca e dell'innovazione italiano dell'Area di specializzazione di riferimento al fine di far acquisire al Paese un vantaggio competitivo e fornire una leva di crescita e sviluppo.

La sezione si articola nei seguenti contenuti:

- **Analisi del contesto territoriale.** Illustra la struttura, i punti di forza e di debolezza da un punto di vista scientifico ed economico, le tendenze, le sfide, i fabbisogni di innovazione, i fattori chiave di successo e opportunità di mercato destinate a incidere sui modelli di business e tecnologici dell'Area di specializzazione (a livello nazionale e regionale) nonché sullo sviluppo economico del medesimo settore o altri settori sinergici. La sezione fornisce una mappatura dei principali *stakeholder* della ricerca industriale (imprese – grandi e piccole – centri di ricerca, università, poli di innovazione, cluster territoriali, agenzie, etc.), delle infrastrutture di ricerca a livello nazionale e regionale (e delle loro relazioni) e delle politiche nazionali e locali. In particolare, per ciascuna regione coinvolta, si richiede di descrivere i punti di forza (in termini di densità di competenze scientifiche e industriali) e il collegamento con il sistema dell'innovazione e gli attori che lo compongono, nonché di mappare i progetti finanziati con risorse dei fondi SIE, di altri programmi europei, con risorse nazionali (MISE) e/o regionali già avviati e/o recentemente conclusi dai soci del CTN, aventi ad oggetto le medesime tecnologie o finalità del Piano di azione del CTN.
- **Le agende strategiche a livello internazionale e nazionale.** Fornisce un quadro dettagliato dei trend di sviluppo dell'Area di specializzazione nell'ambito degli obiettivi e delle tendenze delle politiche ed agende internazionali (con particolare attenzione alle iniziative europee e alle catene globali del valore) e nazionali. Fornisce un quadro il più possibile esaustivo delle politiche regionali, nazionali e europee di sviluppo dell'Area di Specializzazione di riferimento a partire dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e dalle S3 regionali. Con riferimento alle agende internazionali saranno analizzate le strategie e le iniziative sviluppate dalle esistenti reti e piattaforme europee.¹ Obiettivo è quello di acquisire contezza delle politiche e degli strumenti e dei meccanismi a supporto dello sviluppo dell'Area di Specializzazione di riferimento attualmente disponibili nonché di individuare e favorire possibili sinergie e collaborazioni tra ambiti scientifici e tecnologici afferenti ad Aree di specializzazione diverse, evitando duplicazioni e sovrapposizioni dei rispettivi ambiti di intervento.
- **Il posizionamento competitivo dell'Italia rispetto ad altri Paesi.** Propone una analisi comparata, rispetto ai principali *competitor* internazionali, dello scenario globale del settore (struttura e dinamiche del sistema produttivo) e del sistema della ricerca e dell'innovazione italiano dell'Area di specializzazione, evidenziando i più significativi vantaggi competitivi ed i punti di debolezza. Pertanto, vengono presentati i risultati di un'analisi di posizionamento dell'Italia rispetto ai principali partner europei, ai Paesi con una posizione di *leadership* a livello mondiale sui temi e le tecnologie del settore di riferimento e rispetto alle catene del valore globali. L'analisi presenta lo stato di sviluppo nel Paese delle principali filiere educative, scientifiche e tecnologiche dell'Area di riferimento in un contesto internazionale.
- **Raccomandazioni per lo sviluppo dell'Area di Specializzazione.** In base alle analisi presentate il CTN esprime un insieme limitato e ordinato per priorità di obiettivi e raccomandazioni per lo sviluppo dell'Area. L'individuazione degli obiettivi deve essere accompagnata da un'analisi di impatto economico, di innovazione e industriale che renda esplicita la sua rilevanza. Le raccomandazioni devono essere articolate secondo le seguenti dimensioni:
 - aree tecnologiche e fabbisogni di innovazione ad alto potenziale,

¹ Tra queste, a titolo esemplificativo, la *European Strategic Cluster Partnerships*, la *European Cluster Excellence Initiative* (ECEI) e le *Smart Specialization Platforms* promosse dal *Joint Research Centre* della Commissione Europea.

- misure e strumenti di supporto per lo sviluppo delle aree tecnologiche ad alto potenziale e per la soddisfazione dei fabbisogni di innovazione.

È prevista anche un'attività di *foresight* tecnologico. Alle *roadmap* deve corrispondere l'identificazione di specifiche opportunità di innovazione attraverso metodi di *foresight* diffuse a livello internazionale.

- Per ciascuna *roadmap* devono, inoltre, essere indicati:
 - gli obiettivi – qualitativi e quantitativi – di breve, medio e lungo periodo;
 - la descrizione delle attività necessarie per realizzare gli obiettivi;
 - gli *stakeholders* da coinvolgere;
 - i tempi di realizzazione;
 - le risorse economiche necessarie;
 - i risultati attesi, misurabili attraverso specifici indicatori.

2. ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DELLE ROADMAP TECNOLOGICHE E DI SVILUPPO E DI CREAZIONE DI UNA COMUNITÀ DELLA RICERCA INDUSTRIALE

La sezione presenta un dettagliato programma di lavoro che il CTN intende realizzare coerentemente con la propria *mission* specifica, valorizzando le competenze esistenti. Inoltre la sezione definisce gli aspetti organizzativi e di *governance* che il CTN intende adottare per realizzare il programma di lavoro individuato e garantire l'inclusività e la rappresentatività della propria azione.

2.1 Programma di Lavoro. Il Programma di Lavoro del CTN deve indicare i seguenti elementi:

- la descrizione delle attività previste (possono corrispondere all'intero insieme delle attività sotto elencate o ad un sottoinsieme di esse),² con un approfondimento, ove possibile, rispetto a i) ricadute attese sui processi di valorizzazione dell'esistente; ii) elementi di discontinuità che si intendono introdurre nello scenario di riferimento e iii) ricadute sui contesti territoriali interessati;
- gli obiettivi quantitativi e qualitativi collegati a ciascuna azione;³
- le modalità operative;
- l'impatto in termini di risultati attesi per l'Area e i territori interessati;
- i tempi di realizzazione (distinti per ciascuna delle tre annualità);
- le risorse economiche (distinte per ciascuna delle tre annualità).

Di seguito, viene riportata la classificazione della categorie di azioni attivabili dai Cluster:

- **Supporto strategico ai *policy maker*.** Sono comprese le attività del Cluster dirette a supportare l'aggiornamento e la revisione delle Strategie di specializzazione intelligenti nazionali e regionali. In questo contesto il CTN deve presentare anche le modalità attraverso cui intende condividere e sottoporre a consultazione interna (tra i membri del Cluster) ed esterna (pubblica) le *roadmap* tecnologiche e di sviluppo individuate.
- **Internazionalizzazione.** Sono comprese tutte quelle attività che, anche a partire dalle iniziative di proiezione internazionale dei soggetti che aderiscono al Cluster (iniziative di *scouting* e supporto alla candidatura a bandi europei e internazionali) possono favorire e rafforzare la presenza o il

² Nel caso in cui un CTN presenti un Programma di Attività che prevede un sottoinsieme delle attività indicate deve indicare le motivazioni e la coerenza di questa scelta rispetto agli obiettivi che il CTN si è posto e alla Strategia di Specializzazione. La completezza dell'insieme di attività proposte sarà valutata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in sede di valutazione del Piano di Azione.

³ Tali obiettivi saranno oggetto di valutazione e discussione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in quanto base per la definizione del sistema di valutazione delle performance dei Cluster e a di assegnazione della eventuale quota premiale delle risorse annualmente stanziare per i CTN.

raccordo con soggetti all'estero, garantendo un sostegno all'attivazione di partnership e accordi, allo sviluppo di progetti congiunti di R&S, allo *scouting* di nuove opportunità di *business*.

- **Animazione e *networking*.** Sono comprese le attività dirette ad allargare il bacino di utenza potenziale del Cluster e, quindi, ad accrescere la comunità di ricerca industriale sul settore di riferimento, attivando un partenariato che: garantisca più efficace rappresentatività e massa critica, valorizzi specificità e vocazioni territoriali, conduca alla creazione (o al consolidamento) di filiere lunghe di cooperazione tra i territori, potenzi i meccanismi di collaborazione tra i soggetti (pubblici e privati) del Cluster, stimolando percorsi virtuosi di condivisione e disseminazione, trasferimento di buone pratiche e diffusione dei risultati della ricerca.
- **Comunicazione e promozione.** Sono comprese quelle attività finalizzate ad accreditare le attività e le finalità del Cluster nonché a diffondere i contenuti della *roadmap* tecnologica e di sviluppo e delle informazioni relative al panorama di *policy* internazionale, nazionale e locale del settore di riferimento, presso le imprese, le istituzioni della ricerca, la comunità di investitori, i *policy maker* nazionali e internazionali e la società civile.
- **Sostegno ai processi di valorizzazione della ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico.** Sono comprese attività e servizi che, sulla base dei fabbisogni e delle potenzialità di innovazione espresse dalle imprese e dai soggetti aderenti al Cluster, consentano di migliorarne la competitività e la capacità di innovazione, di sviluppare nuove opportunità di mercato, di proteggere e valorizzare i risultati della ricerca, di favorire il *matching* finanziario con le opportunità offerte da fondi internazionali e nazionali. In un'ottica di promozione della *cross fertilization* nell'ambito di tale azione andranno sviluppate anche attività finalizzate a favorire la collaborazione e la cooperazione tra 2 o più CTN nelle diverse aree di specializzazione (collaborazione inter-cluster).
- **Supporto alla qualificazione del capitale umano.** Sono comprese le attività volte a individuare i fabbisogni di competenze e di priorità di formazione delle imprese e dei soggetti del Cluster, al fine di favorire un più stretto ed efficace collegamento tra la domanda e l'offerta di competenze espressa dagli attori del sistema educativo (Università, ITS, formazione professionale, scuole etc.) anche attraverso la attivazione di percorsi formativi ad hoc come ad esempio, Dottorati Industriali, percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, Apprendistato, etc.
- **Sviluppo di sistemi di gestione della conoscenza.** Sono comprese le attività rivolte a progettare e implementare soluzioni innovative destinate a promuovere la lettura critica, la diffusione e la valorizzazione dei risultati della ricerca e della conoscenza tra le diverse aree di specializzazione.

2.2 Governance e aspetti organizzativi

- **Governance.** Descrive il modello di *governance* e i meccanismi di funzionamento e gestione del processo gestionale e decisionale del CTN, con evidenza di ruoli, responsabilità, procedure e modalità organizzative. I CTN devono presentare gli strumenti e i meccanismi attraverso cui intendono dimostrare l'inclusività e la rappresentatività del CTN rispetto alla comunità di ricerca industriale italiana del settore di riferimento e della *roadmap* (meccanismi di consultazione interna ed esterna – pubblica - della stessa).
- **Struttura organizzativa.** Fornisce un dettaglio della struttura organizzativa preposta allo svolgimento delle attività indicate nel paragrafo 2.1. L'articolazione operativa è accompagnata da una descrizione della qualificazione del gruppo di lavoro e degli organi di indirizzo del CTN in termini di competenze tecniche e gestionali attivate, evidenziando coerenza e adeguatezza rispetto alle attività e agli obiettivi. Ove necessario, viene fornita una descrizione delle eventuali

risorse strumentali utilizzate dal Cluster. Inoltre, si richiede ai CTN di descrivere come la struttura organizzativa e gli organi di governo garantiscano e rappresentino in maniera inclusiva i membri del CTN.

3. SEZIONE MEZZOGIORNO

Tale sezione rappresenta il piano di lavoro dedicato al Mezzogiorno che i CTN hanno l'obbligo di sviluppare, ai sensi dell'art. 3 bis della Legge 3 agosto 2017, n. 123, al fine di contribuire al recupero di competitività in materia di ricerca e innovazione delle regioni di tale area, anche favorendo l'integrazione delle risorse disponibili a livello europeo, nazionale e regionale e tenuto conto dei risultati delle iniziative nazionali e regionali realizzate. Il piano di attività dei CTN per il Mezzogiorno si articola come segue:

- **Scenario di riferimento dell'Area di specializzazione per il Mezzogiorno.** Descrive l'attinenza del Piano alle vocazioni e specializzazioni delle aree del Mezzogiorno e agli interventi necessari ad accelerarne il processo di sviluppo. Nel dettaglio, viene data evidenza alla convergenza tra la SNSI, le S3 regionali e le 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020 (con particolare riferimento alle traiettorie individuate nella Strategia, sezione 1) e viene inoltre dimostrato il collegamento tra le azioni previste dal Piano e le esigenze/potenzialità di sviluppo del Mezzogiorno.
- **Internazionalizzazione e attrazione degli investimenti.** Descrive e individua soggetti, modalità di attuazione e l'impatto atteso in termini di attrazione di competenze e di investimenti privati e pubblici in ricerca e innovazione nelle aree del Mezzogiorno. Viene data particolare evidenza agli interventi per la valorizzazione dei risultati della ricerca nonché per il sostegno e supporto alla nascita, alla crescita e all'internazionalizzazione delle *start up* innovative nate in collaborazione con il mondo della ricerca pubblica e privata, sviluppando la convergenza e l'integrazione con le azioni regionali e con gli strumenti finanziari e di *policy* già presenti e promossi dal governo.
- **Cooperazione e collaborazioni.** Fornisce un approfondimento e individua, identificando soggetti e modalità di attuazione, interventi diretti alla creazione di reti lunghe di cooperazione tra i territori, con particolare riferimento alle collaborazioni tra regioni (del Centro nord e del Mezzogiorno) e tra Distretti Tecnologici nonché al coinvolgimento diretto delle imprese di ogni dimensione. Tale attività deve essere sviluppata in modo integrato e coerente con i fattori di vantaggio competitivo potenziali, gli ostacoli alla realizzazione degli stessi e ai fabbisogni di innovazione, nonché agli obiettivi e alle priorità, individuate nella *roadmap* tecnologica e di sviluppo dell'Area di Specializzazione di riferimento come descritta nei punti precedenti. Tali forme di cooperazione riguardano anche gli aspetti infrastrutturali, con una illustrazione delle azioni comuni e degli interventi per lo sviluppo di una rete di infrastrutture e competenze per la ricerca industriale, facendo leva sulle strutture di ricerca pubbliche e private esistenti, ivi incluse quelle universitarie, proponendo un sistema permanente di rilevazione e monitoraggio (cruscotto) e le modalità di attuazione.
- **Sostegno ai processi di valorizzazione della ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico.** Descrive le azioni che mirano a migliorare la competitività e la capacità di innovazione delle aree del Mezzogiorno, a sviluppare nuove opportunità di mercato, a proteggere e valorizzare i risultati della ricerca, a favorire il *matching* finanziario con le opportunità offerte da fondi internazionali e nazionali. In un'ottica di promozione della *cross fertilization* nell'ambito di tale azione andranno sviluppate anche attività finalizzate a favorire la collaborazione e la cooperazione tra 2 o più CTN nelle diverse aree di specializzazione (collaborazione inter-cluster).
- **Supporto alla qualificazione del capitale umano.** Descrive e individua, identificando soggetti e modalità di attuazione, gli interventi diretti a sviluppare e valorizzare le competenze scientifiche e tecnologiche, con particolare riguardo ai corsi di alta formazione, dottorati industriali, percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, Apprendistato.

SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI

Di seguito si riporta l'iter per la valutazione del Piano di Azione triennale e dei Piani annuali di aggiornamento dei CTN, anche al fine di assegnare le eventuali somme residue secondo meccanismi premiali⁴, così come previsto dalla Legge 123 del 3 agosto 2017.

Attività	Soggetto	Scadenza	Output
Decreto ministeriale di riconoscimento dei CTN	MIUR		Decreto di riconoscimento
Presentazione Piano di Azione	CTN	Entro 60 gg dal Decreto di riconoscimento	Piano di Azione (così come definito alle sezioni 1, 2 e 3)
Approvazione Piano di Azione	MIUR	Entro 90 gg dalla presentazione del Piano	
Aggiornamento annuale del Piano	CTN	Entro febbraio dell'anno n+1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento annuale del Piano di Azione ▪ Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno n ▪ Documentazione per la rendicontazione amministrativo-contabile
Approvazione dell'aggiornamento annuale del Piano	MIUR	Entro aprile dell'anno n+1	
Aggiornamento annuale del Piano	CTN	Entro febbraio dell'anno n+2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento annuale del Piano di azione ▪ Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno n+1 ▪ Documentazione per la rendicontazione amministrativo-contabile
Approvazione dell'aggiornamento annuale del Piano	MIUR	Entro aprile dell'anno n+2	

Sistema di valutazione dei CTN

L'attività e i risultati dei Cluster saranno sottoposti a monitoraggio e valutazione in base alle performance registrate sulle tre dimensioni del Piano di Azione sopra citate:

- a) Roadmap tecnologiche e di sviluppo innovative dell'Area di Specializzazione: da valutare, tra gli altri, con riferimento al relativo livello di realizzabilità, alla chiarezza ed efficacia nella definizione delle

⁴ Legge 3 agosto 2017, n. 123 "Eventuali somme residue, facenti parte della quota annuale, potranno essere assegnate ad uno o più CTN, in relazione agli esiti della approvazione della relazione annuale sulla attività svolta, superando la quota di finanziamento individuale pari a un dodicesimo"

raccomandazioni”, alla qualità della mappatura delle politiche (nazionali e regionali) e degli *stakeholders*, alle misure proposte per l’attrazione di investimenti, all’articolazione e alla quantificazione degli impatti tecnologici, economico e finanziari legati alla soddisfazione dei fabbisogni tecnologici o delle tecnologie ad alto potenziale, alla robustezza dell’analisi di mercato e dei *trend*;

- b) attività di supporto alla realizzazione delle *roadmap* tecnologiche e di sviluppo e di creazione di una comunità della ricerca industriale: da valutare rispetto a: i) analiticità, all’efficacia, all’impatto atteso, alla completezza, alla coerenza con gli obiettivi, all’esaustività, alla tempistica, alle modalità operative e alle sostenibilità finanziaria delle azioni previste nel Programma di Lavoro (paragrafo 2.1); ii) aspetti organizzativi e *governance*.
- c) Piano di Azione per il Mezzogiorno: da valutare con riferimento agli aspetti indicati alla sezione 3, con particolare riferimento alla coerenza e al raccordo con la Strategia di Specializzazione nazionale dell’area di riferimento e con le Strategie di Specializzazione Intelligente delle Regioni del Mezzogiorno, nonché all’inclusività e alla rappresentatività del CTN rispetto alla comunità della ricerca industriale del territorio anche nelle regioni del Mezzogiorno, individuando punti di forza (presenza di attori competitivi a livello nazionale e internazionale nelle diverse attività che compongono la catena del valore della ricerca industriale e il loro livello di sviluppo) e di debolezza (assenza di attori o debolezza di determinate attività della catena del valore della ricerca industriale) e una strategia ed un sistema di azioni per rafforzare questa comunità in modo integrato e sinergico con quella a livello nazionale.

Criteri di valutazione	Punteggio Minimo	Punteggio Massimo
a) <i>Roadmap</i> tecnologiche e di sviluppo innovative dell’Area di Specializzazione	0	10
b) Attività di supporto alla realizzazione delle <i>roadmap</i> tecnologiche e di sviluppo e di creazione di una comunità della ricerca industriale	0	10
c) Piano di Azione per il Mezzogiorno e attività di supporto alla sua realizzazione	0	10
Punteggio Totale	0	30

Utilizzando la griglia dei criteri di valutazione già previsti, il punteggio ad ogni criterio sarà attribuito facendo riferimento ad una scala qualitativa articolata sui seguenti 3 livelli:

1. ALTO (punteggio variabile da 9 a 10)
2. MEDIO (punteggio variabile da 5 a 8)
3. BASSO (punteggio variabile da 1 a 4)

Per la sezione A. del Piano di Azione

Un punteggio alto sarà attribuito al criterio laddove si evidenzino una elevata solidità metodologica dell’*output* per almeno il 75% degli ambiti della *Roadmap*.

Un punteggio medio sarà attribuito al criterio laddove si evidenzino una elevata solidità metodologica dell’*output* per una quota variabile dal 50% al 75% degli ambiti della *Roadmap*.

Un punteggio basso sarà attribuito al criterio laddove si evidenzino una elevata solidità metodologica dell’*output* per meno del 50% degli ambiti della *Roadmap*.

Per le sezioni B. e C. del Piano di Azione

Un punteggio alto sarà attribuito al criterio laddove si evidenzi una qualità elevata delle attività previste per la prima valutazione; di quelle previste e di quelle svolte dal secondo anno in poi – in termini di conseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito della *roadmap* – per almeno il 75% delle tipologie d'azione previste/svolte della sezione del Piano.

Un punteggio medio sarà attribuito al criterio laddove si evidenzi una qualità elevata delle attività previste per la prima valutazione; di quelle previste e di quelle svolte dal secondo anno in poi – in termini di conseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito della *roadmap* – per una quota variabile dal 50% al 75% delle tipologie d'azione previste/svolte della sezione del Piano.

Un punteggio basso sarà attribuito al criterio laddove si evidenzi una qualità elevata delle attività previste per la prima valutazione; di quelle previste e di quelle svolte dal secondo anno in poi – in termini di conseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito della *roadmap* – per meno del 50% delle tipologie d'azione previste/svolte della sezione del Piano.

MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE E DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO ANNUALE E DELLA QUOTA PREMIALE

a) Modalità di assegnazione del contributo annuale

Le modalità di assegnazione del contributo annuale - determinato secondo l'intensità di aiuto stabilita all'articolo 27, comma 9 del Regolamento (UE) 651/2014 - seguono lo schema di seguito indicato.

a.1) All'esito del Decreto Ministeriale di riconoscimento dei CTN, a ciascun Cluster è attribuito, ai sensi di quanto previsto dall'art.3 bis, comma 5 della Legge 3 agosto 2017, n. 123, un contributo forfettario di € 242.500 per l'avvio della operatività e per la presentazione del Piano di Azione.

a.2) Per il primo anno, all'esito della valutazione e approvazione del Piano di Azione, viene determinato l'ammontare del contributo spettante a ciascun CTN nella misura del 70% di 1/12 (un dodicesimo) della quota annua del FIRST destinata ai CTN, di cui all'art. 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

a.3) Per ciascun anno successivo al primo, il contributo spettante a ciascun CTN verrà determinato in misura pari alla somma di:

a.3.1) 70% di 1/12 (un dodicesimo) della quota annua del FIRST destinata ai CTN di cui all'art. 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'esito della valutazione e approvazione del documento di aggiornamento del Piano di Azione;

a.3.2) eventuale quota premiale, calcolata secondo quanto previsto al successivo punto c), all'esito della valutazione e approvazione della relazione annuale sulle attività svolte nell'anno precedente.

b) Modalità di erogazione del contributo annuale

Le modalità di erogazione del contributo annuale seguono lo schema di seguito indicato.

b.1) All'esito del Decreto Ministeriale di riconoscimento dei CTN di cui al punto a.1), viene erogato il contributo forfettario di € 242.500.

b.2) Per il primo anno, all'esito della valutazione e dell'approvazione del Piano di Azione, viene erogato, a titolo di anticipazione, il 50% del contributo così come determinato al punto a.2)

b.3) Per ciascun anno successivo al primo:

b.3.1) all'esito dell'approvazione della documentazione di rendicontazione delle spese sostenute al 31.12 dell'anno precedente, viene erogato il saldo spettante a ciascun

Cluster. Con riferimento ai criteri e alle modalità di rendicontazione delle spese ammesse a finanziamento, il MIUR si atterrà alla normativa comunitaria vigente, adottando, al riguardo, uno specifico provvedimento di attuazione.

b.3.2) all'esito della valutazione e dell'approvazione del documento di aggiornamento del Piano di Azione viene erogato, a titolo di anticipazione, il 50% così come determinato al punto a.3).

c) Modalità di determinazione della quota premiale

L'assegnazione della quota premiale del 30% si basa sui risultati ottenuti nelle tre aree di attività del CTN, come previsto dalla valutazione: roadmap tecnologiche e di sviluppo innovative dell'area di specializzazione dell'Area di Riferimento; attività di supporto alla realizzazione della strategia di sviluppo dell'area di specializzazione e di creazione di una comunità della ricerca industriale; risultati ottenuti nella realizzazione dello specifico Piano per il Mezzogiorno. Ad ognuna delle tre aree di valutazione corrisponde il 10% delle risorse a disposizione del CTN, che vengono assegnate secondo il seguente schema:

- Punteggio inferiore a 5: non è prevista quota premiale;
- Punteggio compreso tra 5 e 8: quota premiale pari al 50% delle risorse previste per il CTN (metà del massimo previsto per la premialità dell'area, pari al 10% del totale delle risorse);
- Punteggio superiore a 8: quota premiale pari al 100% delle risorse previste per il CTN (massimo previsto per la premialità dell'area).

Nel caso in cui la quota premiale destinata a ciascuno dei 12 Cluster non venga assegnata nella sua interezza, le relative risorse della quota premiale saranno ri-attribuite ai Cluster secondo un ordine che tiene conto del punteggio complessivo riportato dagli stessi. Tale ri-attribuzione sarà comunque condizionata al raggiungimento della soglia prevista per l'assegnazione dell'intera quota premiale.

Al termine dei tre anni, durata del Piano di Azione, l'attività dei CTN sarà sottoposta ad una valutazione di efficacia il cui esito sarà condizione necessaria per accedere al programma finanziamento del triennio successivo.